



COMUNICATO STAMPA

Giornata mondiale del Suolo, CIB e Chimica Verde: il carbon farming come strategia chiave per la sostenibilità e il futuro dell'agricoltura.

Firenze (FI), 5 dicembre 2024 - “Coltivare carbonio” come strumento chiave per la tutela del suolo e la lotta al cambiamento climatico, ma anche strumento potenzialmente a disposizione degli agricoltori per veder riconosciuto il contributo alla transizione agroecologica. Ne hanno parlato oggi **CIB-Consorzio Italiano Biogas** e **Chimica Verde**, in collaborazione con **l'Accademia dei Georgofili** a Firenze e con il contributo della **Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze**, per raccogliere proposte sia a livello nazionale che europeo su ciò che si può fare per dare maggiore impulso alla diffusione del carbon farming, alla vigilia dell'approvazione finale della direttiva europea sul tema e in occasione della **Giornata Mondiale del Suolo**. L'incontro **“Carbon Farming: criteri, soluzioni e prospettive”** ha riunito esperti, aziende, e istituzioni per discutere del ruolo fondamentale che l'agricoltura può svolgere nella lotta ai cambiamenti climatici attraverso il sequestro di carbonio nel suolo.

L'implementazione di misure di protezione del suolo come colture di copertura, colture intercalari, lavorazione conservativa del suolo e l'uso del digestato (in sostituzione del concime chimico) o ancora la diffusione di pratiche di agroforestazione e agricoltura mista, integrando alberi o arbusti nella gestione delle colture e/o del bestiame sono tra i principi che possono guidare la conservazione e il **ripristino di sostanza organica nel suolo**, riducendo le emissioni di gas serra. Queste tecniche, oltre a ridurre le emissioni di gas serra, migliorano la fertilità del suolo, aumentano la resilienza agli effetti del cambiamento climatico e promuovono una produzione agricola più sostenibile.

In questo contesto, il **carbon farming** si conferma uno degli strumenti più promettenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici europei. Una strategia che non solo contrasta i cambiamenti climatici, ma ha l'obiettivo di **premiare anche gli agricoltori** per l'adozione di pratiche ecologiche, **integrando il loro reddito**.

“Le politiche legate al carbon farming rappresentano una strada in grado di valorizzare il ruolo degli agricoltori come protagonisti della transizione. In questo contesto, la filiera del biogas è un pilastro strategico come motore per migliorare la fertilità e preservare la sostanza organica nei suoli grazie all'utilizzo efficiente del digestato nei campi. Un percorso di innovazione che abbiamo racchiuso all'interno della road map di Farming for Future dove a partire dal modello del Biogasfatto bene possiamo migliorare l'approccio agronomico favorendo la fertilità e la resilienza del suolo senza ridurre la produttività. Auspichiamo che il lavoro fatto finora sotto il profilo tecnico-agronomico sia riconosciuto anche sotto il profilo normativo e finanziario. Se da un lato molto si è fatto a livello pratico, urge ora un perfezionamento del quadro normativo che consenta agli agricoltori di applicare appieno tutte le azioni del nostro modello a partire dalla fertilizzazione organica efficiente con il digestato, fattore strategico di un approccio circolare e già concreto di Carbon Farming.”, dichiara il **Presidente del CIB, Piero Gattoni**.



“Il carbon farming è un contributo fondamentale non solo al contrasto dei cambiamenti climatici, ma anche alla fertilità dei suoli e quindi alla qualità del nostro cibo. Solo l’agricoltura può offrire un simile servizio alla comunità e questo andrebbe adeguatamente riconosciuto. Inoltre, offre un vantaggio economico anche alle imprese che beneficiano di questa riduzione di emissioni. Un caso esemplare è BMW che investe su 2.700 ettari di canapa per sostituire la plastica nelle sue auto e ridurre le emissioni di CO2.”, dichiara il **Presidente di Chimica Verde Sofia Mannelli**.

A livello europeo, il percorso per promuovere il carbon farming avanza con decisione. Lo scorso aprile, il Parlamento europeo ha adottato l'accordo provvisorio sul *“Regolamento per la Rimozione di Carbonio e Carbon Farming (CRCF)”*, creando il primo quadro volontario Ue per la certificazione delle rimozioni di carbonio, del carbon farming e dello stoccaggio di carbonio nei prodotti in Europa. Secondo le stime della Commissione europea queste pratiche potrebbero garantire un **risparmio complessivo di 42 milioni di tonnellate di CO2 entro il 2030**, raggiungendo la riduzione del 55% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030, rispetto ai livelli del 1992. Un traguardo che dovrebbe portare alla neutralità climatica in Ue entro il 2050.

In Italia, un passo importante è stato compiuto con l’istituzione del **Registro Italiano dei Crediti di Carbonio** presso il CREA. Questo strumento permette agli agricoltori italiani di partecipare a un mercato del carbonio strutturato, favorendo l’adozione di pratiche sostenibili in linea con gli schemi europei e rafforzando le politiche climatiche nazionali.

Nonostante i progressi, restano le sfide da affrontare. Gli agricoltori devono confrontarsi con la necessità di adattare i propri sistemi produttivi, implementando tecniche innovative che, da un lato, migliorano la qualità del suolo e, dall’altro, garantiscono la redditività delle aziende. La creazione di un mercato del carbonio che supporti questa transizione è essenziale.

In occasione della **Giornata Mondiale del Suolo**, il dialogo tra agricoltura, ambiente e innovazione promosso da CIB e Chimica Verde rappresenta un passaggio cruciale per la tutela dei suoli e per una transizione competitiva e sostenibile. Il carbon farming emerge come una strategia chiave per coniugare sostenibilità ambientale e crescita economica, valorizzando il ruolo degli agricoltori come custodi del territorio e protagonisti dell’innovazione agricola.

Per informazioni:

Il CIB – Consorzio Italiano Biogas è la prima aggregazione volontaria che riunisce più di 830 aziende agricole produttrici di biogas e biometano da fonti rinnovabili e più di 221 società industriali fornitrici di impianti, tecnologie e servizi per la produzione di biogas e biometano, enti ed istituzioni che contribuiscono alla promozione della digestione anaerobica per il comparto agricolo. Il CIB è attivo sull’intera area nazionale e rappresenta tutta la filiera della produzione di biogas e biometano in agricoltura, con l’obiettivo di fornire informazioni ai Soci per migliorare la gestione del processo produttivo e orientare l’evoluzione del quadro normativo per favorire la diffusione del modello del Biogasfatto bene[®] che contribuisce al contrasto della crisi climatica. Nel 2020 il Consorzio ha lanciato il progetto “Farming for Future - 10 azioni per coltivare il



futuro" dedicato alla transizione agroecologica dell'agricoltura. Attualmente il CIB conta oltre 1050 aziende associate e quasi 500 MW di capacità installata. www.consorziobiogas.it - <https://farmingforfuture.it>

Chimica Verde Bionet (CVB), fondata nel 2006 da un gruppo di esperti del mondo dell'Università e della Ricerca italiana e da Legambiente Nazionale, è la prima associazione nazionale senza scopo di lucro che ha l'obiettivo di promuovere e sviluppare la ricerca e l'applicazione industriale e commerciale di materie prime di origine biologica nel rispetto di criteri di sostenibilità ambientale, della salute degli uomini e degli animali e di tutela della biodiversità e del paesaggio. L'associazione è aperta a imprese pubbliche e private, persone fisiche, studenti, associazioni non-profit che condividano le finalità. www.chimicaverde.it

Contatti Ufficio Stampa:

Ufficio Stampa CIB: Alessio Samele | a.samele@consorziobiogas.it | +39.320.8450132

Ufficio Stampa Chimica Verde: Francesca Scarpelli | info.chimicaverde@gmail.com | +39.347.0760858